



W służbie tradycji i odnowy liturgicznej. 50 lat Instytutu Liturgicznego w Krakowie (1968–2018),
red. P. Nowakowski, J. Mieczkowski, Kraków 2019, s. 123–142.
ISBN 978-83-7438-849-8 (wersja drukowana), ISBN 978-83-7438-850-4 (wersja online)
DOI:<http://dx.doi.org/10.15633/9788374388504.11>

Jordi-A. Piqué i Collado OSB

PAPIESKI INSTYTUT LITURGICZNY W RZYMIE, WŁOCHY

Il Pontificio Istituto Liturgico (Roma 1961–2018). Tra passato, presente operante e profezia. Lo studio scientifico della liturgia al Servizio della Chiesa

Cipriano Vagaggini (1909–1999), nella conclusione della sua prolusione inaugurale del Pontificio Istituto Liturgico tenutasi il 9 dicembre del 1961, diceva:

Il movimento liturgico è ancora lontano dall'aver prodotto una teologia liturgica [...]. Inoltre siamo ancora lontani dall'ideale che tutti i teologi siano persuasi delle reali ricchezze teologiche della liturgia¹.

Per supplire quelle mancanze, C. Vagaggini difendeva lo studio della liturgia a partire dall'attenzione approfondita delle fonti testuali a livello filologico e storico e richiedeva una più metodica e scientifica formazione dei professori e specialisti della liturgia.

¹ *Liturgia e Pensiero Teologico recente. Inaugurazione del Pontificio Istituto Liturgico (9 dicembre 1961)*, Aziende Tipografiche Eredi Dott. G. Bardi, Roma 1961, p. 74.

In questo compito il Pontificio Istituto Liturgico di Roma si è immerso in questi decenni, nella formazione dei liturgisti con una attenzione speciale alle fonti liturgiche. Ma la realtà attuale, la complessità culturale, la frammentazione, il cambio dell'epoca e la multiculturalità, ci spinge a una nuova attenzione alle scienze umane per capire e approfondire oggi la realtà liturgica della Chiesa, a cui siamo chiamati a servire.

L'eccellenza del Pontificio Istituto Liturgico è fondata soprattutto sul suo approccio scientifico alla ricerca. Professori specializzati, offrono materiale di prima mano per formare a loro volta nuovi specialisti, che possano contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica in ambito liturgico, esercitare l'insegnamento nelle facoltà di tutto il mondo e lavorare come esperti per le necessità liturgiche della diocesi (cf. *Sacrosanctum Concilium*, 15).

Il Pontificio Istituto Liturgico già dalla sua fondazione ha un taglio benedettino e si è caratterizzato per questo approccio particolare alla liturgia lungo un periodo di oltre cinquant'anni, con ottimi risultati che si evidenziano nei nomi di alcuni docenti di fama internazionale (C. Vagaggini, S. Marsili, A. Chupungco) e per il valore delle numerosissime pubblicazioni specializzate, tra le quali la rivista "Ecclesia Orans".

Il Pontificio Istituto Liturgico, essendo la facoltà più frequentata del Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, ha delle peculiarità e necessità proprie che si sono rivelate caratterizzanti e che hanno spinto verso un aggiornamento e approfondimento nella qualità, attraverso un'ampia collaborazione e interazione con le altre facoltà dell'Ateneo.

1. Una visione sintetica della storia

Il Pontificio Istituto Liturgico, fu fondato nel 1961 da Papa Giovanni XXIII. Ha lo scopo di preparare professori, ricercatori e animatori pastorali nel campo liturgico. Affidato all'Ordine Benedettino, l'Istituto si pone a servizio della Chiesa intera. La facoltà è autorizzata a conferire i gradi accademici di Licenza e Dottorato in Liturgia (*Statuta*, n. 127). Dal 2018 è stata autorizzata dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica a offrire un primo ciclo con il Baccalaureato in Liturgia. L'offerta formativa prevede anche programmi di specializzazione e di formazione liturgica, articolato anche in diversi Corsi di alta Specializzazione (Architettura e Liturgia; Musica Liturgica; Guide Turistiche Liturgiche; Arte per la Liturgia; Arte

Flores Liturgica). In ambito cattolico, è l'unica istituzione accademica che può riconoscere titoli in Liturgia. Tutti gli altri centri di studio liturgico sono considerati come parte delle facoltà di Teologia e per tale ragione i titoli da essi conferiti sono in teologia liturgica.

Obiettivi dell'Istituto Liturgico:

- promuovere gli studi superiori della Liturgia sotto gli aspetti teologici, storici, spirituali e pastorali (SC 16 e 23);
- assicurare il progresso degli studi liturgici mediante la ricerca scientifica dei docenti e la formazione di studenti che si dimostrino idonei alla ricerca scientifica (SC 23);
- preparare attraverso un costante uso della metodologia scientifica, i futuri docenti per l'insegnamento delle discipline liturgiche nelle università, facoltà, seminari e case religiose (SC 15);
- preparare esperti che prendano parte alle commissioni liturgiche nazionali, regionali e diocesane, animatori capaci di offrire un valido apporto nel campo liturgico-pastorale, in modo tale che le celebrazioni liturgiche suscitino frutti spirituali più abbondanti (SC 44).

Lo stile che qualifica il Pontificio Istituto Liturgico:

Benedettino. Lo stile benedettino implica un approccio sapienziale alla liturgia, cioè una cultura liturgica celebrata e vissuta. Quest'approccio monastico dà la sua peculiarità all'Istituto.

Scientifico. Allo stesso tempo ha uno stile esigente, fondato sulla liturgia, affinché mantenga un alto livello sia per gli studenti che per i professori. Il corpo docente è internazionale, conosciuto per la competenza in materia e la dedizione all'insegnamento e alla ricerca.

Integrale. I fondatori del PIL hanno adottato un metodo integrato: lo studio della liturgia secondo l'aspetto teologico e storico, spirituale e culturale, giuridico e pastorale.

Dialogico. Gli studenti hanno un contatto personale fra di loro e con i professori. Quindi possono dedicarsi allo studio in un clima di amicizia, sotto la guida di docenti molto qualificati.

2. Piano di studio

2.1. Ciclo I – Anno propedeutico e Baccalaureato in Liturgia

Il Pontificio Istituto Liturgico ha elaborato un programma speciale per chi non ha le competenze linguistiche per il greco e il latino, o la cui conoscenza di queste lingue non è ancora sufficiente all'utilizzo delle fonti biblico-liturgiche. Un esame di ammissione consente l'iscrizione dello studente direttamente al programma biennale di licenza, oppure all'anno propedeutico.

Allo stesso tempo, lo studente riceve approfondite introduzioni sui principali campi della formazione liturgica: Bibbia e Liturgia; Libri liturgici; Teologia Liturgica, ed è chiamato a frequentare un *Pro Seminario* e altri due corsi obbligatori sulla lettura corrente della Costituzione liturgica *Sacrosanctum Concilium* e sulla lingua latina del periodo compreso tra l'epoca tardo antica e l'alto Medioevo.

Lo studio delle lingue classiche, e in particolare del latino, ha anche un valore pratico, poiché alcuni problemi della pratica pastorale hanno origine proprio nel fraintendimento dell'*editio typica*. Il Pontificio Istituto Liturgico ha il privilegio di proporre l'anno propedeutico di studi linguistici come parte del suo servizio alla Chiesa universale.

A partire del 2018 questo programma viene riconosciuto, insieme ad altra formazione specifica in teologia, come Baccalaureato in Liturgia.

2.2. Ciclo II – Licenza

Il programma di studi del Pontificio Istituto è organizzato in cinque tipologie di attività formativa:

1. insegnamenti obbligatori di base (38 ECTS);
2. insegnamenti obbligatori caratterizzanti (24 ECTS);
3. insegnamenti obbligatori integrativi (17 ECTS);
4. insegnamenti a scelta dello studente (corsi e seminari) (21 ECTS);
5. preparazione e difesa della Tesi di Licenza (20 ECTS).

I corsi obbligatori hanno lo scopo di fornire agli studenti una formazione completa nel campo della scienza liturgica, mentre i corsi opzionali e i seminari offrono loro la possibilità di esplorare argomenti più specifici. Con

la tesi della licenza, lo studente può specializzarsi in un settore di ricerca di particolare interesse personale.

2.3. Ciclo III – Dottorato

Lo scopo del terzo ciclo è di fornire al candidato gli strumenti basilari per preparare la tesi di dottorato attraverso:

- un seminario dottorale obbligatorio tenuto ogni anno accademico da un professore specializzato in un particolare ambito delle scienze liturgiche;
- un programma di studio personalizzato: eventualmente altri corsi a S. Anselmo o altrove, al fine di arricchire il proprio profilo curricolare;
- una *lectio coram*: difesa in forma scritta e orale in presenza di una commissione.

Dopo la consegna della tesi, che deve essere un vero contributo alla scienza liturgica, il candidato viene ammesso alla pubblica difesa del suo lavoro. Il titolo di dottore è concesso dopo la pubblicazione della tesi.

Possono iscriversi al terzo ciclo gli alunni che hanno completato la tesi di Licenza e ne hanno ottenuto l'approvazione con voto finale complessivo dei corsi non inferiore a punti 9/10 ed il voto della tesina non inferiore a punti 9/10.

2.4. Corsi di alta specializzazione, di alta formazione e di specializzazione breve

I corsi di alta specializzazione sono: *Arte e Architettura per la Liturgia*; *Musica Liturgica* (in collaborazione con il Pontificio Istituto di Musica Sacra (PIMS)); *Guida Turistica* (con approccio liturgico).

Corso di alta formazione: *Arte per la liturgia*.

Corso di specializzazione breve: *Arte floreale per la liturgia*.

Corsi di alta specializzazione in collaborazione con il Vicariato di Roma: *Ars celebrandi* (in modo presenziale e in formato on-line); *Corso per la pastorale liturgica*.

3. Specificità

3.1. Una realtà unica nell'ambito accademico romano e pontificio

Il carattere peculiare del PIL ha reso possibile la nascita di rapporti di collaborazione tra istituzioni pontificie e università civili, sia romane che estere. Attualmente abbiamo un accordo di collaborazione con il Pontificio Istituto di Musica Sacra (PIMS) che prevede lo scambio di docenti e studenti. La collaborazione si concretizza in modo specifico nel programma di Corso di alta specializzazione in Musica Liturgica e nel reciproco riconoscimento degli ECTS.

Con l'Università di Nijmegen (NL) e Leuven (BE) abbiamo un accordo di collaborazione e scambio di docenti che ha portato per tre anni (2013–2016) il Prof. Thomas Quartier a tenere delle masterclasses (in lingua inglese) con i nostri studenti, aperti anche alle altre facoltà dell'Ateneo. Ogni singola masterclass si completa con un workshop sul tema centrale dell'incontro. Nello stesso senso abbiamo avviato un rapporto di collaborazione con l'Università Nicolaus Copernico di Toruń (Polonia) con uno scambio reciproco di professori. Il Prof. Mons. Daniel Brzeziński, dottore presso il PIL, ha organizzato una masterclass (2016–2018) relativa ai temi inerenti al suo ambito di ricerca. I nostri professori a partire dall'anno accademico 2016–2017 terranno, a loro volta, nell'università polacca conferenze e seminari.

Nell'ambito delle facoltà civili, è in atto una collaborazione per un programma di doppio-dottorato, nel quadro del Processo di Bologna, con l'Università La Sapienza di Roma (IT), dove alcuni dei loro studenti frequentano le nostre aule per ricevere una formazione liturgica per un approccio interdisciplinare alla ricerca storica, musicologia o architettonica.

È stata siglata una convenzione tra il PIL e il Conservatorio statale di Santa Cecilia di Roma (IT) per avviare un programma di Master di II Livello di Alta specializzazione in Musica e Liturgia, per dotare delle conoscenze e competenze sia liturgiche che musicali i futuri professionisti della musica ecclesiastica e altri studiosi interessati al repertorio liturgico. Il diploma di questo master riceve automaticamente il riconoscimento dello Stato italiano e pertanto di tutta l'Unione Europea.

Sono in atto anche delle collaborazioni con le Congregazione Romane e con altre chiese: con la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti sia per lo svolgimento di un corso per esperti in traduzione

liturgica per le conferenze episcopali (maggio-luglio 2019), sia anche con il nostro Professor P. Corrado Maggioni SMM, attuale Sottosegretario della suddetta Congregazione.

Vi è un rapporto intenso con il Pontificio Consiglio per la Cultura che patrocina i nostri corsi di alta specializzazione di Architettura e Arti per la Liturgia e Musica Liturgica. Il Cardinale Gianfranco Ravasi, prefetto del Pontificio Consiglio, tiene ogni anno una conferenza e un colloquio con gli studenti del nostro corso.

Molto intensa è la collaborazione con il Vicariato di Roma, in particolare il Pontificio Istituto offre corsi di formazione per laici e ministri in formazione. I corsi sono offerti sia in forma presenziale che on-line, con un'attenzione anche per la prassi dell'*Ars celebrandi* e la pastorale dei sacramenti, e dal 2018 il nuovo corso "Dalla teologia liturgica alla prassi celebrativa" con grande partecipazione di iscritti.

Un'altra attività importante è la formazione liturgica indirizzata a studenti provenienti da chiese di altri riti cattolici (maroniti, greco-cattolici, siro-malabaresi) e, per quanto concerne le relazioni con altre chiese vi è un rapporto proficuo con la tradizione liturgica anglicana e con le chiese luterane. Esempi di questi rapporti arricchiscono lo studio e la comunione ecumenica intra ed extra ecclesiale.

3.2. Specificità dell'approccio didattico

Rapporto umano

Il grande numero di iscritti al PIL non impedisce un'attenzione personale verso ogni singolo studente, per il quale il Preside riceve, prepara e approva il piano di studio dal suo arrivo fino alla laurea. I professori interagiscono, specialmente nei seminari, con piccoli gruppi, per valorizzare la formazione scientifica degli studenti. Moderatori e Censori di tesi e tesine, anche nella forma di una *Commissio ad lauream*, seguono il processo di elaborazione e ricerca di ogni singola tesi e tesina. Lo sforzo umano e di lavoro di questo impegno particolarizzato è una specificità del nostro Istituto, riconosciuta anche fuori dalle sue mura.

Rapporto spirituale

Il contatto diretto e di gruppo con la Liturgia, le sue fonti, la sua storia, la sua prassi arricchisce anche la formazione e l'esperienza spirituale. Sco-

prire il valore della celebrazione liturgica tramite lo studio conduce i nostri studenti ad arricchire la propria vita spirituale e ad arricchire le loro comunità al loro rientro. L'attenzione all'inculturazione, alla cura del celebrare, alla comprensione dei gesti, favorisce una vita spirituale liturgica profonda e sincera. Nello stesso ambito, e in forma molto espressiva, quest'arricchimento si realizza nel vissuto della Liturgia delle Ore. Alcune celebrazioni sono fatte e curate dagli stessi studenti, con i professori, durante l'anno, anche con aperture ad altre tradizioni liturgiche.

Rapporto scientifico (moderatore-studente)

Il rapporto scientifico tra professori e studenti è alimentato dalla ricerca scientifica dei singoli docenti (cf. *Liber Annualis*). La ricerca del PIL, sintetizzata anche nella rivista "Ecclesia Orans", è eloquente per i nostri studenti. Imparano la scienza liturgica a contatto diretto con i ricercatori e tramite i lavori di pubblicazione e docenza dei nostri professori. Tale lavoro si rende concreto nello stretto rapporto di collaborazione per l'elaborazione di tesi e tesine che impegna per un periodo di uno, due o tre anni, professore e studente attorno a un tema d'interesse comune. I frutti sono elencati nella recente pubblicazione della serie Tesi-tesine PIL (1961–2015).

Rapporto collaborazione (tra facoltà: corsi, seminari, atti accademici)

In questi ultimi quattro anni sono state intensificate le relazioni di inter-facoltà, facendo del PIL un luogo d'incontro e di realizzazione di diversi progetti. Intanto il PIL ha invitato docenti di altre facoltà ad avviare corsi specialistici in rapporto con la Liturgia (P. Matthias Skeb OSB: Lettura Liturgica dei Padri; Prof. Markus Tymister, Unzione e Penitenza). Vi è stata inoltre una collaborazione tra i professori del PIL e i professori della specializzazione in Teologia dogmatico-sacramentaria della Facoltà di Teologia (Prof. Markus Tymister: corso comune di Penitenza; Prof. Cyprian Krause OSB: Lettura dei testi di Odo Casel OSB). L'arricchimento è stato reciproco e ha permesso la sinergia e l'economia delle forze investite. La collaborazione inter-facoltà ha aperto anche l'offerta dei Corsi di alta Formazione agli studenti di altre Università, che hanno potuto frequentare anche Simposi, Seminari, Giornate di Studio e Congressi.

3.3. Collaborazione esterna: con altri centri studio

La collaborazione con altri centri di studio ha permesso lo scambio di docenti e la conoscenza di diversi metodi di ricerca e didattica. A questo livello lo scambio parte specialmente dai docenti instaurando un rapporto di collaborazione con centri accademici in Polonia, Messico, Laval (Canada). Questi rapporti arricchiscono anche la nostra rivista “Ecclesia Orans” di nuove collaborazioni e contributi.

4. Offerta accademica caratterizzante

4.1. Tradizione e innovazione

La singolarità della nascita del Pontificio Istituto Liturgico ha determinato anche lo sviluppo di un approccio scientifico alla liturgia e dello studio delle fonti. Lungo cinquanta anni, eminenti professori hanno formato schiere di ricercatori e futuri docenti nella scienza liturgica. Questo elemento è ricercato e valutato nei nuovi candidati al momento della scelta di studiare presso il PIL.

Lo svolgimento della ricerca scientifica sui testi e lo sviluppo della ricerca teologica hanno portato anche a considerare le altre scienze (antropologia, ricerca storica, critica delle fonti, liturgia comparata) come complemento e metodo di approfondimento per lo studio delle fonti. Per arrivare a questo non si è rinunciato allo studio delle lingue liturgiche antiche ma neanche allo studio delle lingue moderne (inglese, tedesco, francese, spagnolo) nelle quali sono pubblicati i più importanti contributi scientifici relativi alla Liturgia.

4.2. Il posto tra le Università Pontificie e nella Chiesa

La singolarità del PIL insieme all’approfondito studio delle fonti e delle scienze moderne complementari l’ha posto in una posizione specifica tra le Università Pontificie romane e nello specifico servizio che la Chiesa gli ha affidato.

Partendo dalla *Sacrosanctum Concilium* abbiamo formato cultori e studiosi della liturgia che curano, insegnano e anche organizzano la liturgia nelle diverse diocesi. Così molti dei nostri studenti assumono responsabilità

presso centri liturgici, uffici diocesani, ecc. questa missione ci ha portato a offrire anche una formazione pratica riguardo a queste specialità, ordinando i singoli percorsi verso un indirizzo concreto. Questa impostazione didattica è ancora oggi in fase di studio, per una ristrutturazione del *curriculum* accademico.

Abbiamo però un punto debole: non possiamo garantire un'ampia offerta di borse di studio. Lo sforzo dei nostri benefattori è lodevole, ma ci manca una vera, fondata e stabile politica di borse di studio. La concorrenza in quest'ambito è molto forte e anche l'attuale situazione di crisi economica globale non rende possibile a tutti di poter realizzare i propri studi a Roma. E una sfida e un incoraggiamento, mentre ringraziamo tutti quanti, specialmente abati e singoli monasteri, che ci sostengono in questo campo: la Saint Benedict Education Foundation (Saint Vincent Archabbey Latrobe, USA), il Fondo Accademico (Svizzera) e la Congregazione Austriaca.

Il servizio alla Chiesa si manifesta anche nel numero di studenti del PIL che ricevono un incarico episcopale, in particolare va reso evidente che in questi ultimi due anni due dei nostri professori sono diventati vescovi e uno di essi Abate: P. Manel NIN OSB è Esarca di Atene per i greci cattolici; P. Vittorio Viola OFM è vescovo di Tortona (Italia) e P. Jeremy Driscoll OSB è Abate di Mount Angel (USA).

Oltre a questo, P. Manel NIN OSB, Mons. Piero Marini e il Prof. Thomas Pott OSB (sacramentaria) sono stati nominati membri della Nuova Commissione per la Liturgia Orientale.

Dal 2013 quattro professori del PIL sono stati nominati consulenti dell'ufficio delle Celebrazioni Pontificie: P. Giuseppe MIDILI OCarm, P. Silvano MAGGIANI OSM, P. Corrado Maggioni SMM, P. Manel NIN OSB. È questo un buon segno di riconoscimento per loro e per il lavoro di tutti al PIL.

4.3. I nostri programami

In concreto l'offerta accademica del PIL viene riproposta ogni anno con una politica di servizio alla Chiesa, attraverso la stampa e la diffusione di materiale per promuovere la conoscenza della nostra proposta formativa. Oltre all'“Annualis Ordo” e “Liber Annualis”, in questi ultimi anni abbiamo realizzato forme di promozione sia in supporto informatico che tramite dépliant cartacei di nostra produzione. I risultati sono evidenti

e numericamente misurabili. Questo ci offre anche la possibilità di rispondere e aggiornare la nostra offerta accademica dalle numerose richieste d'informazioni che ci arrivano a partire del materiale pubblicitario.

5. Il PIL: la realtà umana

5.1. Il corpo docente

Il corpo docente comprende professori benedettini provenienti da tutto il mondo, specializzati nello studio della Liturgia o materie afferenti. Insieme a loro, altri professori, religiosi o laici, formati generalmente nel nostro Istituto completano il corpo docente. Il numero di professori benedettini in queste quattro anni è stato incrementato notevolmente, nonostante il pensionamento di altri docenti molto indicativi (P. Ildebrando Scicolone OSB; P. Ephrem Carr OSB; P. James Leachman OSB). Malgrado ciò nuovi professori, giovani e con un'ottima formazione, si sono incorporati alla docenza con ampio successo tra gli studenti.

Concretamente: **2013–2014** La piena incorporazione del Prof. Olivier-Marie SARR OSB [Inculturazione; Liturgia delle Ore]; P. Jeremy Driscoll OSB [Eucaristia]; P. Juan Pablo Rubio OSB [Fonti Medievali Liturgiche; Canto Gregoriano]. **2014–2015** P. Bernardino Ferreria da Costa OSB (dotto-rato del PIL) (Abate di Singeverga); nel frattempo è stato eletto Abate e per tale ragione non si è potuto incorporare; P. Jako Fehévàry OSB [Penitenza e Padri]; P. Ruverbal Monteireo OSB [Arte cristiana]; P. Ignasi Fossas OSB [Testi Liturgici Fondamentali. Commenti ai salmi dei Padri della Chiesa del IV secolo]. **2015–2016** P. Daniel McCarthy OSB [Anno liturgico e spiritualità] (in inglese), P. Jeronimo Silva OSB [Antropologia liturgica]; P. Cyprian Krause OSB [Corso sui sacramenti e sui testi di Odo Casel]. **2016–2017** P. Dominik Jurzac OP [Ermeneutica testuale]; P. Fergus Ryan OP [Storia della liturgia; Musica Liturgica].

5.2. Studenti

Il numero di studenti è incrementato in questi ultimi sei anni. La politica di informazione (dépliant, web, cartacea) ha dato risultati regolari nella crescita. Allo steso modo l'implementazione dei master e la loro diffusione

ha generato un pubblico nuovo ma molto qualificato giacché molti di loro già sono in possesso di un diploma precedente.

Ciclo II–III (Licenza Dottorato):

- 2012–2013: 263 pax (più una media di 80 del Vicariato);
- 2013–2014: 280 pax (più una media di 90 del Vicariato);
- 2014–2015: 334 pax (più una media di 110 del Vicariato);
- 2015–2016: 378 pax (più una media di 120 del Vicariato);
- 2016–2017: 335 pax (più una media di 115 del Vicariato);
- 2017–2018: 388 pax (più una media di 115 del Vicariato).

5.3. Infrastrutture

In questi anni il PIL ha contribuito a un aggiornamento dell’Ateneo, tramite l’implementazione del Piano Strategico per quanto riguarda il rapporto con le altre facoltà e l’attivazione dei Master, nonché al rinnovamento del materiale pedagogico, specialmente computer e lavagne elettroniche. La grande sfida è la costruzione di un’aula magna, capace di accogliere eventi come nel 2015 e anche nel 2018, i quattrocento partecipanti al Congresso “Carmina Laudis 2015”, e più di 430 del Congresso “Cultura e Liturgia 2018”.

Un elemento importante è stato la creazione dei fondi per aiutare con borse di studio i nostri studenti e creare delle basi economicamente stabili per i singoli progetti e attività. Per quanto riguarda le borse di studio, la Fondazione Balbulus, indetta dell’Abate Primate emerito Notker Wolf OSB e sostenuta con donazioni di abbazie e dei singoli abati (specialmente Montecassino e Montserrat) ci permette di poter offrire borse di studio agli studenti del corso di Musica Liturgica.

5.4. Offerta formativa

5.4.1. Corsi

Il PIL possiede un programma proprio, elaborato dal Consiglio della Facoltà che ogni anno viene rivisto e aggiornato dal Preside e dal suo Consiglio.

Al momento il programma di Licenza è in fase di studio per un aggiornamento e per renderlo adeguato alle richieste che ci arrivano dalle diocesi e dei centri di formazione. I corsi di alta specializzazione sono stati già un complemento per approfondire e rispondere a queste necessità. Nei prossimi anni prevediamo di ristrutturare l’intera offerta accademica,

preservando il taglio scientifico, ma rispondendo ai progressi della scienza e della ricerca liturgica. Il Consiglio del Preside ha come compito di agire come Core Group per questo lavoro.

Il programma di Dottorato è già stato aggiornato, con un seminario affidato ogni anno a un professore specializzato che offre un programma a partire dal proprio campo di ricerca, che ogni candidato deve adeguare ai propri interessi. L'esperienza di questi ultimi tre anni è molto positiva.

Inoltre il programma di Dottorato si è arricchito anche con giornate e incontri particolarizzati con professori emeriti della nostra facoltà e con altri professori o conferenzieri invitati. Le occasioni di dialogo aperto sui diversi temi e problematiche, sulla metodologia scientifica e sull'attualità bibliografica hanno avuto grande successo. La media dei partecipanti è di cinquanta studenti a sessione.

5.4.2. Offerta singolare

I corsi di alta specializzazione, Architettura e Arte per la Liturgia e quello di Musica Liturgica sono stati i grandi contributi all'aggiornamento dei nostri programmi. Si è aggiunto il corso per Guide Turistiche (con un accento posto sull'ambito liturgico) e quello di Arte per la Liturgia. Oltre al numero rilevante di studenti questi corsi hanno portato il PIL a un dialogo eloquente con le università civili, tramite professionisti dell'architettura, storici dell'arte, ecc., che valutano l'insegnamento sapienziale del nostro Istituto come la qualità e profondità delle materie trattate.

I frutti di queste attività e collaborazioni si concretano in una nuova collana, dove sono pubblicati i lavori finali di maggior rilievo.

Il corso di Musica Liturgica nato in questi ultimi anni ha avuto una grande accoglienza. Studenti dotati di formazione musicale possono abbinare i propri studi con la formazione musicale liturgica. Questo fa sì che il corso abbia studenti di tutte le università romane e che sia frequentato da professionisti della musica che vogliono approfondire la materia liturgica. I liturgisti completano la loro formazione con riguardo all'importanza del canto e della musica nella liturgia, secondo SC VI.

5.4.3. Formazione

Nel campo della formazione il programma di Diploma in Scienze liturgiche permette di approfittare dei nostri insegnamenti a coloro che cercano nel PIL un mezzo di aggiornamento e complemento delle proprie conoscenze.

Inoltre il PIL offre alcuni corsi di alta specializzazione destinati alla formazione liturgica di laici, sacerdoti, seminaristi, e servitori della liturgia. Col Vicariato di Roma organizziamo un Corso di *Ars celebrandi*, un frequentatissimo Corso di Liturgia per la Pastorale, un Corso per Lettori e Diaconi, e anche un corso di Arte Floreale, in collaborazione con le Pie Discepoli del Divino Maestro.

5.4.4. Lingue e Cultura cristiana

L'offerta didattica riguardante le lingue antiche – latino, greco, ebraico, copto, siriano – e di quelle moderne – italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo – è stata incrementata tramite corsi estivi e aprendo la frequenza a coloro che desiderano approfondire lo studio delle lingue, della letteratura e cultura cristiana.

5.4.5. Eventi

Un momento singolare ma molto intenso nella vita accademica sono le giornate di studio, Masterclass, Simposi, e soprattutto i Congressi. In questi sei anni abbiamo regolarmente celebrato l'anniversario della Promulgazione della Costituzione SC che raduna studenti, ex-studenti, docenti e pubblico specializzato, intorno a un tema proposto a ricercatori delle diverse università.

- **2013** Giornata Accademica 5 dicembre 2013: 50 anni della *Sacrosanctum Concilium*. CAL; APL, PDDM: D. M. di Benedetto, Prof. E. Mazza; Prof. I. Scicolone OSB. Per il grande numero di partecipanti e autorità ecclesiastiche si è dovuto svolgere all'interno della Chiesa.
- **2014** Giornata Accademica 4 dicembre 2014: "51 anni della SC: Perché i fedeli imparino a offrire se stessi" (SC 48). D. F. Magnani; S.E.R. Mons. J. M. Cordeiro.
- **2015** Giornata Accademica 3 dicembre: 52 anni della SC. "La necessità della formazione liturgica" (SC 14–20). D. M. Gallo; D. P. Tomatis.
- **2016** Giornata Accademica 1 dicembre: 53 anni della SC: "Celebrare l'opera salvifica in giorni determinati nel corso dell'anno. L'anno liturgico" (SC 5, 102). D. G. Cavagnoli; P. Matias Augé.
- **2017** Giornata Accademica 6 dicembre: 54 anni della SC: "La tradizione musicale della Chiesa [...] (SC 112)". Prof. Luigi Girardi, Da Sacrosanctum Concilium a Musicam Sacram: verso una musica

liturgica. Mons. Marco Frisina: Il servizio del compositore alla gloria di Dio e alla santificazione dei fedeli.

- **2018** Giornata Accademica 5 dicembre: 55 anni della SC: “I pastori d’anime curino con zelo e con pazienza la formazione liturgica [...] (SC 19)”. Rev. don Dorian Locatelli e il prof. Dominick Jurczak OP.

Un momento intenso e molto proficuo accademicamente è stato il X Congresso Internazionale di Liturgia del PIL: “*Carmina Laudis*: risposta nel tempo all’eterno”, e quello del XI Congresso “Cultura e Liturgia” del 2018. Gli Atti del Congresso 2015 sono stati pubblicati come primo volume della nuova collana Ecclesia Orans Ricerche. Quelli del Congresso 2018, saranno pubblicati prossimamente.

Durante il X Congresso è stato presentato il volume 2015/1 di “Ecclesia Orans” e abbiamo ricevuto (8 maggio 2015) la lieta notizia che la *National Agency for the Evaluation of Universities and research Institutes* ha riconosciuto la classe “A” alla nostra rivista.

5.4.6. Il lavoro costante e fruttuoso: Tesi e Tesine PIL

Sono stati pubblicati gli elenchi delle tesi e tesine del PIL dal 1961 al 2015. Sono il frutto di tanto lavoro, sia da parte dei docenti che degli studenti. Il contributo personale a ciò che la Chiesa ci chiede dalla formazione dell’Istituto è arricchito dall’impegno di ogni singolo studente.

5.4.7. Ecclesialità

È importante e significativo l’elenco dei professori e studenti del PIL che sono stati nominati vescovi negli ultimi quattro anni. Un segno di fedeltà alla Chiesa e di responsabilità ecclesiale.

Professori del PIL Vescovi: S.E.Rev.ma Mons. Manel NIN OSB, S.E.Rev.ma Mons. Piero MARINI, S.E.Rev.ma Mons. Vittorio Francesco VIOLA, O.F.M.

- Il 5 gennaio 2011

Il Santo Padre Benedetto XVI, nominava D. Geremias Steinnetz, vescovo de Paranavai nel Brasile. È stato studente dal 1995 al 1998.

- Il 18 luglio 2011

Il Santo Padre Benedetto XVI, nominava il prof. José Manuel Garcia Cordeiro, professore consociato del PIL, vescovo della sua stessa diocesi natale, Bragança – Miranda in Portogallo.

- 15 ottobre 2014

Il Santo Padre Francesco ha nominato il Rev. Prof. Vittorio Francesco Viola, O.F.M., Vescovo della diocesi di Tortona. Egli ha frequentato il Pontificio Istituto Liturgico di Sant'Anselmo in Roma, dove ha conseguito prima la Licenza e, quindi, il Dottorato in Sacra Liturgia, il 19 febbraio 2000.

- 2 febbraio 2016

Il Santo Padre Francesco ha nominato il Rev. Prof. Manel NIN, OSB Esarca Apostolico per i Cattolici di rito bizantino in Grecia elevandolo in pari tempo alla sede titolare vescovile di Carcabia.

- 12 febbraio 2016

Il Santo Padre Francesco ha nominato Arcivescovo di Matera-Irsina (Italia) il Rev.do Antonio Giuseppe Caiazzo ex-alunno del PIL. S. Ecc. Mons. Caiazzo, ha ottenuto il Dottorato in Sacra Liturgia presso il nostro Istituto Liturgico.

- 16 aprile 2016

Il Santo Padre Francesco ha nominato Vescovo Ausiliare dell'arcidiocesi di Nueva Pamplona (Colombia) il Rev.do Jaime Cristóbal Abril González del clero dell'arcidiocesi di Tunja. Il Rev.do Jaime Cristóbal Abril González ha conseguito il titolo di Licenza in Liturgia presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma.

- 31 maggio 2016

Il Santo Padre Francesco ha nominato Vescovo Ausiliare dell'arcidiocesi di Daegu (Corea) il Rev.do Sacerdote John Bosco Chang Shin-Ho assegnandogli la sede titolare vescovile di Vescera. Ha conseguito la Licenza in Liturgia presso il Pontificio Istituto Liturgico S. Anselmo (1996–1998).

- 13 Ottobre 2017

Il Santo Padre Francesco ha nominato Vescovo: S.E.R. Rex C. Ramirez – Filippine. Tra el 1997–2007 studiò al PIL e ottenne la Licenza in Liturgia e iniziò gli studi di dottorato.

- 17 Aprile 2018

Il Santo Padre Francesco ha nominato Vescovo: Monseñor José Saúl Grisales Grisales. Colombia. Laureato in Liturgia nel 1997 presso PIL a Sant'Anselmo.

- 16 giugno 2018

Il Santo Padre Francesco ha nominato Vescovo: S.E.R. Amancio Francisco Benítez Candia – Paraguay. Ha conseguito la Licenza in Liturgia tra il 2006–2011.

6. Presente e futuro: prospettive

6.1. Consolidare quanto è stato fatto

In questi ultimi anni (2012–2018), abbiamo consolidato il ruolo del PIL nell’ambito dell’offerta formativa delle Università Romane con una ampia apertura internazionale. Abbiamo fatto conoscere e implementato i nostri programmi e abbiamo avviato con successo un programma di scambio e collaborazione interuniversitaria internazionale. Abbiamo consolidato il numero di studenti e lo abbiamo incrementato con nuove offerte accademiche, offrendo un insegnamento di qualità, di taglio benedettino e internazionale, profondamente cattolico e al servizio della Chiesa.

Un punto importante è stato il rinnovamento del corpo docente: un incremento nella presenza benedettina è stato attuato ed ancora si può implementare. Il controllo e la razionalizzazione delle spese e la ricerca dei fondi devono portare a una stabilità in campo economico. L’aiuto in progetti concreti ci ha portato a un rinnovamento materiale, a poter pubblicare atti e materiale didattico (tesi, metodologia) e a organizzare sia i locali di “Ecclesia Orans” che l’archivio storico del PIL.

Un punto molto importante è stato la ripresa e l’aggiornamento di “Ecclesia Orans”. Ora la sua pubblicazione è regolare e puntuale ed è stata riconosciuta in campo internazionale a livello accademico e scientifico. Deve essere elogiato il lavoro del suo Direttore emerito D. Pietro Angelo MURONI e del Vice-direttore emerito P. Olivier-Marie SARR OSB. Sono stati consolidati anche il Consiglio di redazione (interno, esterno e internazionale), il comitato scientifico, la segreteria e i locali. Dal 2018 prendono il posto di Direttore il Prof. Markus Tymister, e di vice-direttori, il Prof. Dominik Jurczak OP e il Prof. Francesco Bonomo.

Abbiamo attivato rapporti di collaborazione e convenzioni stabili con Università Pontificie (PIMS), Italiane (Sapienza, Conservatorio di Santa Cecilia) e Internazionali (Lovanio, Londra, Polonia, Russia).

6.2. Proposte per il Futuro

Professori

Vogliamo in questi prossimi anni stabilizzare il corpo docente e implementare lo scambio internazionale con altre istituzioni accademiche e centri di ricerca. Quest'aspetto passa attraverso l'aggiornamento costante e la formazione permanente dei nostri docenti. Sarebbe opportuno istituire un fondo per la formazione permanente che permettesse una realtà produttiva ed efficace, riguardo la politica degli "anni sabbatici" e della formazione personale, al fine anche di favorire la pubblicazione e la ricerca dei nostri docenti, a livello individuale e di gruppo. In questo senso il nuovo programma di Post-Dottorato favorirà le occasioni di ricerca in gruppo e lo scambio seminariale tra dottori e professori, con un'apertura al dialogo scientifico internazionale.

Borse di studio

Per quanto riguarda i nostri futuri studenti è necessario implementare e fornire una chiara politica di borse di studio. Per i prossimi anni dobbiamo cercare i fondi per sostenere queste richieste, sia a livello dei benefattori singoli che di gruppi di finanziamento. A livello individuale prevediamo di stabilire la figura del "tutore" che segua e consigli adeguatamente coloro che usufruiscono delle borse di studio, al fine di ottimizzare e concretizzare l'inversione economica. A un altro livello questa équipe di tutori dovrebbe anche sostenere quegli studenti che per difficoltà della lingua o della cultura di provenienza hanno bisogno di maggiore attenzione a supporto della propria attività di studio e ricerca.

Infrastrutture

Nei prossimi quattro anni l'incremento dei corsi e del numero di studenti ci porteranno a una maggiore necessità di aule, preparate adeguatamente. L'arredo delle aule dovrebbe essere un punto fondamentale per il prossimo quadriennio. Insieme a questo l'aula Magna è un punto ineludibile. Il PIL prevede le celebrazioni di atti accademici di grande rilievo, che hanno bisogno di uno spazio degno e adatto per questi incontri internazionali.

6.3. Sfide

Stabilire un *curriculum* accademico agile e che risponda alle necessità attuali delle diocesi, delle comunità e del mondo universitario che bussano alle nostre porte. Una rielaborazione del *curriculum* deve essere la conseguenza logica del lavoro accademico svolto negli ultimi quattro anni.

Incrementare rapporti: continuare e incrementare i rapporti inter universitari in Italia, in Europa e nel mondo. Lo scopo è di rendere presenti i nostri docenti e programmi nell'ambiente universitario internazionale. Una delle sfide è partecipare come Istituto in programmi di ricerca scientifica europei e internazionali.

Studi e pubblicazioni: dobbiamo continuare con lo sforzo di pubblicare e diffondere il materiale della nostra ricerca. "Ecclesia Orans" è un elemento fondamentale. Abbiamo in questi quattro anni stabilizzato le basi per il suo sviluppo. Accanto a questo progetto altre collane saranno pubblicate.

Formare e studiare *in forma benedettina*: per tale ragione in questi anni abbiamo incrementato la presenza benedettina tra i nostri professori e anche nelle nostre aule. Dobbiamo anche farci presenti nei monasteri e comunità. Una sfida totale è arrivare a determinare la presenza femminile in aula. La formazione monastica liturgica deve essere resa evidente e favorita.

Conclusione

Il Pontificio Istituto Liturgico è in un momento di nuovo consolidamento come centro di formazione scientifica liturgica nel campo degli studi universitari e nell'ambito della ricerca scientifica umanistica e teologico-ecclesiale.

In questi ultimi anni si è fatto uno sforzo di adeguamento nell'attività pedagogica e di ricerca, nel dialogo inter universitario, nella presenza nel campo delle pubblicazioni, che ha dato frutti concreti e significativi. Questo cammino però deve essere consolidato e incrementato.

Lo sforzo per un bilancio economico positivo non ha sottratto nulla all'offerta accademica né a livello formativo, anzi ci ha portato a un incremento di attività e a una coerenza di gestione.

Tutto è stato fatto è nell'ottica del servizio ecclesiale, prima verso la Confederazione e parallelamente per il bene di tutta la Chiesa. Si concreta nei

singoli gruppi e nei singoli studenti. La responsabilità ecclesiale è grande e per questo il PIL si apre a nuove prospettive di futuro e di sviluppo.

I traguardi raggiunti in questo quadriennio sono fatti di nome e persone concrete che devo ringraziare: il personale laico non docente, il professorato, il Consiglio e i responsabili dei Master, e anche tutti gli studenti. Senza il sostegno di tanti monasteri e benefattori tutto sarebbe più difficile.

Uno sguardo al passato ci fa vedere che siamo eredi di una tradizione preziosa. Lo sguardo al passato recente ci fa vedere che il lavoro sta già producendo frutti abbondanti. Tutto però si deve avviare verso un presente e un futuro ricco e responsabile. La Chiesa ci chiede questo servizio. La liturgia lo merita.

Streszczenie

Papieski Instytut Liturgiczny (Rzym 1961–2018): przeszłość, dzień dzisiejszy i wizja przyszłości. Naukowe studium liturgii w służbie Kościoła

Artykuł prezentuje Papieski Instytut Liturgiczny w Rzymie, jego miejsce w Kościele i wśród pozostałych uniwersytetów papieskich. Omówiona została infrastruktura Instytutu, programy studiów i ukazana specyfika podejścia dydaktycznego. Autor, aktualny dyrektor Instytutu, opisuje działania uczących profesorów oraz nakreśla liczbę studentów. Przedstawia wybitne prace doktorskie ostatnich lat, periodyki i serie wydawnicze publikowane przez uczelnię, a także organizowane konferencje naukowe. Pod koniec informuje o planach dydaktycznych i naukowych na przyszłość.